



1. LE DINAMICHE GENERALI DEL BILANCIO

Il quadro delle risorse

Il patto di stabilità

Gli equilibri di bilancio

Il quadro delle risorse

La legge finanziaria statale per il 2006

Alcune norme contenute nella Legge Finanziaria dello Stato per il 2006 hanno riguardato elementi importanti per la determinazione del quadro delle risorse a disposizione della Regione:

- proroga al 2006 del blocco delle manovre tributarie in aumento dell'addizionale I.R.P.E.F. (imposta sui redditi delle persone fisiche) e dell'aliquota I.R.A.P. (imposta regionale sulle attività produttive) come stabilito dalla precedente legge finanziaria;
- fissazione al 3,75% per i periodi d'imposta 2006 e successivi dell'aliquota I.R.A.P. agevolata per il settore agricolo (art. 1, c.118);
- introduzione della possibilità per le Regioni (art. 1, c. 299) di estendere anche alle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (A.S.P.) il regime di esenzione dal pagamento dell'I.R.A.P. eventualmente deliberato per le Onlus;
- attribuzione intera agli enti territoriali dell'imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari

emessi dagli stessi (art. 1, c. 163), in relazione ai soli importi effettivamente incassati;

- aumento automatico fino alla soglia massima di addizionale regionale I.R.P.E.F. e di aliquota I.R.A.P., in caso di accertamento di disavanzi, in tema di procedura per deficit sanitari eccessivi (art. 1, c. 277);
- fissazione in 90.960 milioni € del livello di finanziamento della sanità, per l'anno 2006, per il complesso delle Regioni (1.000 milioni di euro in più rispetto al finanziamento 2005);
- stanziamento di 2.000 milioni € a ripiano dei disavanzi del Servizio Sanitario Nazionale relativi agli anni 2002, 2003 e 2004;
- introduzione dell'obbligo di ulteriori verifiche relative alla procedura di rinegoziazione di mutui (art. 1, c. 388).

La "vicenda" I.R.A.P.

Il 2006 ha visto la riapertura del procedimento da parte della Corte Europea sull'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (I.R.A.P.) che, dopo la pronuncia dell'Avvocato Generale Jacobs che ne affermava l'illegittimità, rischiava di sottrarre alle voci

d'entrata del bilancio il tributo più importante. In giugno è arrivata invece la sentenza "salva-Irap" della Corte di Giustizia europea, che l'ha dichiarata compatibile con la normativa europea in quanto presenta caratteristiche diverse dall'IVA.

Il nuovo patto della salute

Nel 2006 Governo e Regioni hanno sancito il nuovo Patto per la Salute, con valenza triennale. A fronte della definizione da parte dello Stato del livello complessivo del finanziamento sanitario nazionale, per gli anni 2007-2009, è stata rafforzata la responsabilità chiesta alle Regioni in tema di copertura dei disavanzi sanitari e sono stati previsti provvedimenti

più stringenti in caso di procedura per deficit eccessivi.

Sempre con riferimento alla finanza sanitaria, le Regioni risultano ancora creditrici nei confronti dello Stato di una somma consistente di crediti sanitari, relativi al periodo 2004-2006.

Il federalismo fiscale

Nel luglio 2006, con la presentazione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria relativo al periodo 2007-2011, si è aperta una nuova stagione del dibattito sull'attuazione del federalismo fiscale previsto dal Titolo V della Costituzione. Verso la fine dell'anno ha preso nuovamente avvio il processo di confronto tra Stato e Regioni sull'argomento a seguito della presentazio-

ne, da parte del Governo, della bozza di disegno di legge sulle linee guida per l'attuazione del federalismo fiscale. I tavoli di lavoro, che si sono intensificati nei primi mesi del 2007, dovrebbero portare entro la fine dell'anno alla definizione del disegno di legge sui principi fondamentali per l'attuazione del federalismo fiscale.

La dinamica delle entrate

Il quadro generale delle entrate

Nell'anno 2006 le entrate effettive accertate ammontano a 10.605,3 milioni € (mentre il totale generale comprensivo delle partite di giro ammonta a 17.283,5 milioni €) e sono in aumento di 1.187,6 milioni € rispetto al 2005 (+12,6%). Se invece consideriamo le entrate finali (entrate effettive al netto

di mutui a altre operazioni creditizie), esse assommano a 9.444,4 milioni €, comunque in crescita rispetto al 2005 di 265,3 milioni € (+2,9%). La classificazione per titoli di bilancio fornisce una rappresentazione delle entrate per natura economica.

Entrate per titolo (accertamenti)

	Valori assoluti (MI/€)		Var. 2006-2005		Composizione %	
	2005	2006	MI/€	%	2005	2006
Titolo I: entrate tributarie	7.800	8.083	283	3,6%	82,8%	76,2%
Titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	919	924	5	0,6%	9,8%	8,7%
Titolo III: entrate extratributarie	80	103	23	28,9%	0,8%	1,0%
Titolo IV: entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	381	334	-46	-12,2%	4,0%	3,2%
Titolo V: entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	239	1.161	922	386,6%	2,5%	10,9%
Totale entrate effettive	9.418	10.605	1.188	12,6%	100,0%	100,0%
Titolo VI: entrate per contabilità speciali	6.508	6.678	170	2,6%		
Totale entrate	15.925	17.283	1.358	8,5%		

Relativamente al titolo V, mutui, prestiti o altre operazioni creditizie, si registrano accertamenti per 1.160,9 milioni €, di cui 660,9 milioni € si riferiscono ad anticipazioni di breve termine da parte del tesoro,

mentre 150 milioni € derivano da prestiti per investimenti a pareggio del bilancio e 350 milioni € da prestiti per il finanziamento del saldo finanziario dell'esercizio precedente.

Entrate in base all'autonomia nella destinazione (accertamenti)

	Valori assoluti (MI/€)		Variazioni 2006-2005	
	2005	2006	MI/€	%
Entrate a libera destinazione di tipo ricorrente	1.301	1.386	84	6,5%
- Entrate tributarie a libera destinazione	911	977	66	7,3%
- Trasferimenti a libera destinazione	311	306	-5	-1,6%
- Altre entrate a libera destinazione ricorrenti	80	103	23	29,0%
Entrate a libera destinazione non ricorrenti	0	246	246	3676862,7%
Entrate a destinazione vincolata	7.878	7.813	-65	-0,8%
Totale entrate (*)	9.179	9.444	265	2,9%

(*) Entrate esclusi i mutui e prestiti, anticipazioni ed entrate per contabilità speciali

Per distinguere le aree di effettiva discrezionalità amministrativa nell'utilizzo delle entrate, si opera una riclassificazione secondo l'autonomia della destinazione delle entrate finali. Il grado di dotazione tributaria (rapporto tributi propri/entrate finali) è pari al 48,4%, costante rispetto al 2005, mentre l'indice di autonomia di spesa (calcolato considerando

le entrate libere ricorrenti) cresce dal 14,2% del 2005 al 14,7% del 2006. La pressione tributaria, calcolata al netto delle compartecipazioni erariali, è pari a 959 € per abitante e al 3,3% del PIL regionale. Il valore dei trasferimenti per abitante ammonta a 264 €.

Indicatori di entrata (accertamenti)

	2005	2006
Dotazione tributaria ^(*) (tributi propri /entrate finali)	48,4%	48,4%
Autonomia di spesa (entrate libere ricorrenti /entrate finali)	14,2%	14,7%
Vincolo di spesa (entrate vincolate /entrate finali)	85,8%	82,7%
Pressione tributaria ^(*) (per abitante, €)	938%	959%
Pressione tributaria ^(*) (in % del PIL)	3,4%	3,3%
Trasferimenti /abitanti	274	264

^(*) Sono stati considerati i tributi propri (entrate tributarie escluse compartecipazioni all'IVA e quota dell'accisa sulla benzina).

Le entrate tributarie

Le entrate tributarie accertate nel 2006 ammontano a 8.082,8 milioni €, ovvero 283 milioni € in più dell'anno precedente. Su tale crescita ha influito in particolar modo l'aumento della compartecipazione regionale all'I.V.A. dovuto al maggior finanziamento sanitario riconosciuto rispetto al 2005.

Tra i tributi propri il principale è l'I.R.A.P. (41,1% del totale), con un gettito accertato di 3.322,6 milioni €, di cui 44 milioni € derivanti dalla manovra fiscale in aumento per il settore finanziario effettuata a regime a decorrere dal 2005. Segue l'addizionale I.R.P.E.F. con un gettito di 607,4 milioni €, pari al 7,5% del totale, di cui 115 milioni € derivanti dalla manovra fiscale. Questi due tributi sono destinati, quasi interamente, al finanziamento della spesa sanitaria.

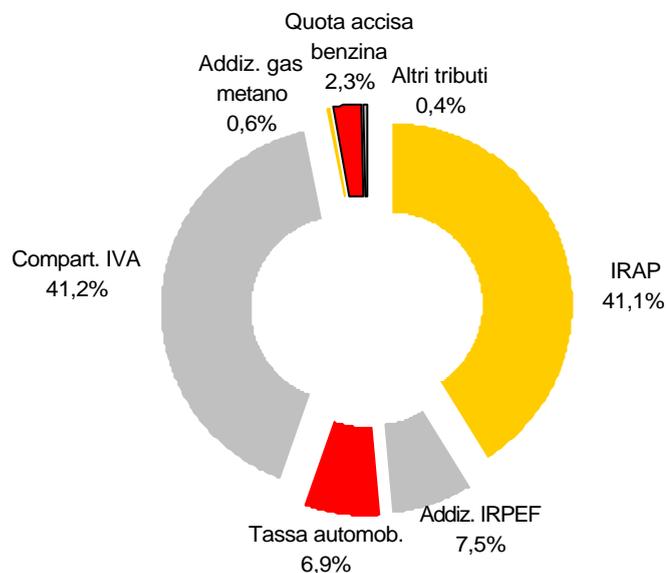
Si ricorda infine, fra i tributi propri, la tassa automobilistica (6,9% delle entrate tributarie), i cui accerta-

menti ammontano a 561,5 milioni €, 41,6 milioni € in più del 2005, di cui tuttavia 25,9 milioni € derivano dall'attività di accertamento e di riscossione coattiva.

Le compartecipazioni a tributi erariali sono rappresentate dalla compartecipazione all'I.V.A. e dalla quota dell'accisa sulla benzina. La prima ammonta a 3.327 milioni € (41,2% del totale delle entrate tributarie) di cui 84,8 milioni € sono considerati a libera destinazione, mentre i restanti sono destinati al finanziamento della sanità.

Il gettito della quota dell'accisa sulla benzina è pari a 183 milioni € (2,3% delle entrate tributarie), in riduzione del 6,4% rispetto all'anno precedente. Si conferma pertanto il trend decrescente di questo tributo, dovuto principalmente all'effetto "spiazzamento" delle auto a gasolio e alla crescita del prezzo della benzina.

Composizione % entrate tributarie 2006 (accertamenti)



I trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea

I trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea, nel 2006, ammontano complessivamente a 1.257,8 milioni €, in calo del 3,2% rispetto al 2005.

I trasferimenti a libera destinazione sono pari a 511,2 milioni €, in forte aumento rispetto all'anno precedente. Tale crescita è dovuta ai trasferimenti compensativi, quasi totalmente costituiti dalla compensazione delle minori entrate regionali in materia di I.R.A.P. e addizionale I.R.P.E.F. derivanti dall'applicazione del fondo di garanzia (245,3 milioni €). Altre voci rilevanti riguardo i trasferimenti a libera

destinazione sono i trasferimenti per il decentramento amministrativo (249,1 milioni €) e il fondo per le politiche sociali (56,4 milioni €).

I trasferimenti a destinazione vincolata sono pari, nel 2006, a 706,5 milioni €, in sensibile calo (-28,5%) rispetto al 2005. Le principali riduzioni si osservano relativamente al fondo sanitario nazionale e ai trasferimenti per i programmi dell'Unione europea. Inoltre sono assenti, diversamente dal 2005, i trasferimenti a ripiano di disavanzi sanitari e per il maggior fabbisogno sanitario.

Trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea (accertamenti)

	Valori assoluti (MI/€)		Variazioni 2006-2005	
	2005	2006	MI/€	%
Trasferimenti a libera destinazione	311	551	240	77,3%
Trasferimenti compensativi	28	246	218	774,0%
Trasferimenti per il decentramento amministrativo a libera destinazione	245	249	4	1,6%
Fondo per le politiche sociali (risorse indistinte)	38	56	19	49,6%
Trasferimenti a destinazione vincolata	989	707	-282	-28,5%
Fondo sanitario nazionale corrente	199	119	-80	-40,0%
Trasferimenti a ripiano disavanzi sanità e maggior fabbisogno sanitario	76	0	-76	-100,0%
Trasferimenti statali in attuazione del decentramento amministrativo a destinazione vincolata	100	99	-1	-1,0%
Trasferimenti per programmi UE	245	87	-158	-64,4%
Altri trasferimenti vincolati	368	401	32	8,8%
Totale trasferimenti	1.299	1.258	-42	-3,2%

Le manovre tributarie regionali

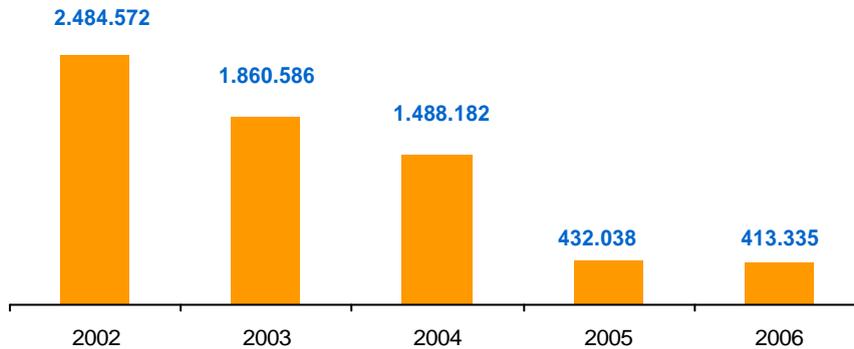
A partire dal 2001, con effetti che si sono dispiegati dal 2002, la Regione del Veneto ha fatto ricorso alla leva fiscale, intervenendo con propri provvedimenti sui principali tributi di competenza.

Alla base di tutti questi interventi sta il bisogno di rafforzare il processo di risanamento economico delle gestioni sanitarie, sulla base degli accordi tra Stato e Regioni, nonché di sostenere gli interventi infrastrutturali. Tali accordi subordinano l'erogazione alla Regione dei finanziamenti integrativi statali in materia sanitaria all'osservanza di una serie di condizioni, tra le quali il mantenimento, da parte

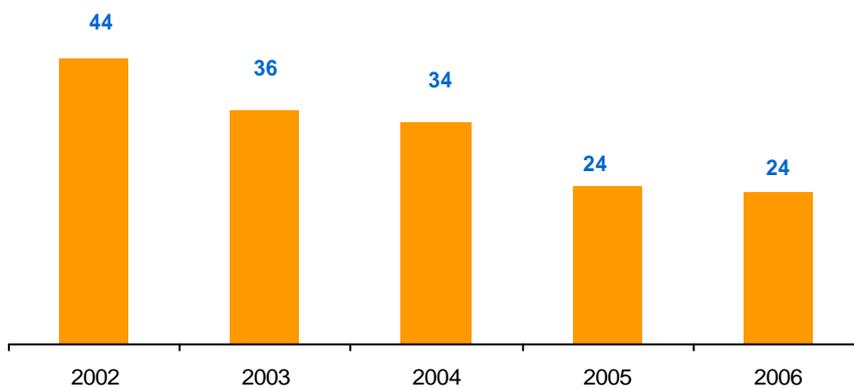
delle Regioni, della stabilità e dell'equilibrio della gestione del settore. Il mancato mantenimento dell'equilibrio delle gestioni sanitarie attiva un processo di diffida nei confronti della Regione che può portare alla rimodulazione automatica delle aliquote dell'I.R.A.P. e dell'addizionale regionale all'I.R.P.E.F. nella misura massima prevista dalla normativa vigente.

A differenza di altre Regioni, il Veneto ha approvato le manovre fiscali con validità annuale, riproponendosi di riadeguarne la dimensione per tenere conto delle esigenze effettive di bilancio.

Numero di contribuenti interessati alla manovra regionale sull'addizionale Irpef



Il prelievo pro capite della manovra regionale sull'addizionale Irpef
(Rapporto tra gettito imputabile alla manovra regionale e popolazione del Veneto; valori in €)



La manovra tributaria della Regione del Veneto per il 2006

La manovra per l'anno 2006 è stata determinata dall'esigenza di garantire alla sanità regionale una dotazione finanziaria adeguata e ha riguardato interventi sull'addizionale I.R.P.E.F. e sull'I.R.A.P., assicurando un maggior gettito valutabile in circa 115 milioni €.

In base all'esigenza di attenuare la pressione fiscale generata dalla manovra sono state confermate anche per il 2006 le aree di agevolazione, in particolare con l'esclusione dalla rimodulazione dell'aliquota dell'addizionale I.R.P.E.F. per i contribuenti con redditi fino a 29.000 €. È stata, poi, assicurata l'esenzione dalla manovra dei soggetti con tre figli a

carico e il cui reddito imponibile ai fini dell'addizionale I.R.P.E.F. non superi 50 mila €, soglia di esenzione che cresce di 10 mila € per ogni figlio a carico oltre il terzo.

Con riferimento all'I.R.A.P., la manovra ripropone: l'esenzione per le cooperative sociali di inserimento lavorativo caratterizzate dalla presenza al proprio interno di soggetti svantaggiati, lo sgravio triennale dell'1% per le imprese giovanili e femminili e per le cooperative sociali di nuova costituzione, lo sgravio dello 0,55% per le cooperative sociali che svolgono attività afferenti alla gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.

Regione Veneto - Manovre fiscali 2006

Manovra 2006	Gettito	Destinazioni del gettito manovra 2006	Gettito
Conferma aliquote addizionale IRPEF	115,2	Disavanzi sanità anno 2000: limite annuo	15,0
Totale manovra 2006	115,2	Disavanzi sanità anno 2001: limite annuo	7,1
Aumento del 10% tassa automobilistica	47,1	Disavanzi sanità anno 2005	97,1
Riduzione aliquote add. gas metano	-34,2	Incremento finanziamento disavanzo gestioni liquidatorie ASL	10,0
IRAP (Aumento 1% rispetto all'aliquota ordinaria per le banche e assicurazioni)	44,0	Totale copertura sanità	129,2
Effetti di trascinamento manovre precedenti	56,9	A beneficio del bilancio	42,9
Totale	172,1	Totale	172,1

L'indebitamento regionale

La Regione del Veneto interviene nel mercato creditizio acquisendo finanziamenti per proprio conto o per conto dello Stato, ovvero con operazioni con oneri del rimborso a carico del proprio bilancio o a carico dello Stato.

La situazione riferita al 31 dicembre 2006 rileva una

esposizione debitoria residua della Regione del Veneto ammontante a 2.968 milioni €, di cui il 50% (1.489 milioni €) assistiti da contributo statale o a carico dello Stato ed il 50% (1.479 milioni €) a carico del bilancio regionale¹.

Situazione del debito regionale complessivo al 31 dicembre 2006

	Importo Nominale (MI/€)	Debito residuo in ammortamento al 31/12/2006
Totale c/Regione	1.890	1.479
Totale c/Stato	2.476	1.489
Totale generale	4.633	2.968

L'ammontare delle rate di ammortamento sostenute nel 2006 è di 73,5 MI/€

Le operazioni di ristrutturazione e gestione attiva del debito 2006

Nel 2006 è stata conclusa un'operazione di ristrutturazione di una parte del debito regionale e sono stati introdotti strumenti finanziari di copertura dagli effetti dell'oscillazione dei tassi di interesse.

Prima dell'operazione, la quasi totalità del debito (circa il 98%) era contratto a tasso variabile, mentre il 2% era costituito da una posizione con tasso

strutturato fisso-variabile. Inoltre dal punto di vista della durata del profilo di ammortamento, il debito regionale aveva una vita media residua molto breve (pari a circa 8 anni) e presentava un profilo di rimborso per capitale particolarmente concentrato nel periodo 2006-2014.

¹ Per prestiti a carico del bilancio regionale si intendono quelli per i quali la Regione sostiene finanziariamente ed economicamente il servizio del debito. Sono quindi esclusi oltre ai prestiti a carico diretto dello Stato, quelli per i quali la Regione sostiene finanziariamente, ma non economicamente il pagamento del servizio del debito, in quanto assistiti da contributo statale.

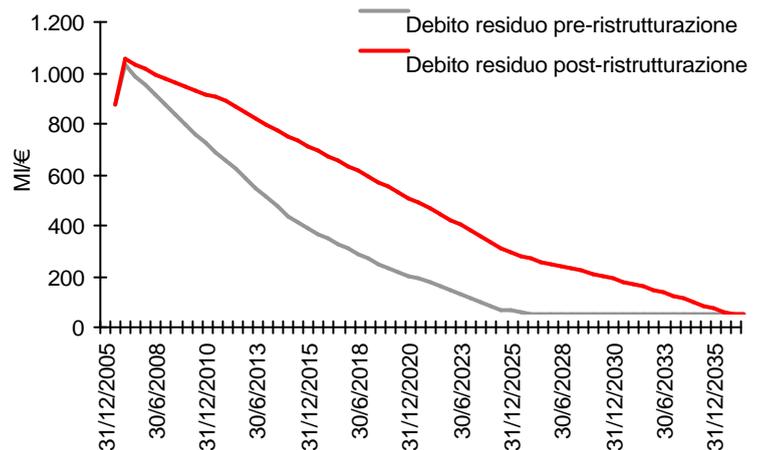
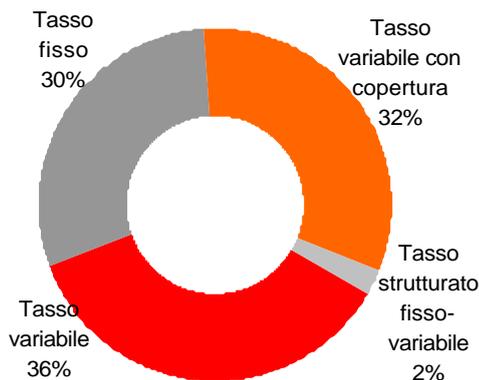
Sin dagli anni novanta tale scelta di indebitamento si era rilevata premiante, ma a partire dalla fine del 2005 il quadro macroeconomico è cambiato spingendo la Banca Centrale Europea ad aumentare il tasso di interesse sulle principali operazioni di rifinanziamento. Parallelamente ai tassi ufficiali sono cresciuti anche i tassi di mercato a breve termine, in particolare il tasso Euribor a 6 mesi, mentre i tassi di interesse a lungo termine hanno avuto un andamento sostanzialmente stabile. In tale contesto, la larghissima prevalenza di indebitamento a tasso variabile e la vita media residua del debito piuttosto corta, ha esposto la Regione agli effetti della dinamica del tasso di interesse, con conseguenze sull'assetto del proprio bilancio. Proprio per questi motivi la Regione ha ritenuto di dover ristrutturare una significativa porzione del proprio debito, allungandone la vita media residua ed optando per

il contestuale passaggio ad una struttura di indebitamento a tasso fisso o a tasso variabile con copertura.

Le posizioni rinegoziate consistono in 5 mutui ed un prestito obbligazionario ("Regione Veneto 2003") per un ammontare totale di 432 milioni €. Tale operazione ha permesso di allungare la vita media residua del debito a 14 anni.

La copertura dal cosiddetto rischio di tasso è stata operata su due prestiti obbligazionari con ricorso ad una struttura collar, ovvero un contratto in base al quale si paga un tasso di interesse compreso all'interno di un range stabilito.

A conclusione della ristrutturazione effettuata, è possibile evidenziare l'equa ripartizione del portafoglio tra le diverse tipologie di tasso e l'allungamento della vita media residua.



Emissione obbligazionaria internazionale "Regione Veneto 2006"

Il 7 dicembre 2006 la Regione Veneto ha emesso il primo prestito obbligazionario sul mercato internazionale: "Regione del Veneto 2006" per un importo nominale di 350 M/€.

L'emissione è avvenuta sulla Borsa di Lussemburgo e il sindacato di collocamento era composto da:

- Joint Lead managers: Depfa Bank Plc e Merrill Lynch International;
- Managers: Banca IMI S.p.A., Dexia capital Markets, Ixis Corporate & Investment Bank.

Il prestito obbligazionario ha una durata quarantennale ed è costituito da 7.000 obbligazioni dal valore nominale di 50.000 cadauno. Il piano di ammortamento prevede rimborsi per quote capitale e interessi su base semestrale e gli interessi sono calcolati al tasso variabile annuo pari alla somma algebrica della componente fissa (spread di 0,12%) e del tasso variabile Euribor 6 mesi rilevato 2 giorni lavorativi bancari antecedenti l'inizio di ciascun periodo di godimento della cedola.

Il patto di stabilità

Il patto di stabilità

Il Patto di Stabilità Interno costituisce un principio fondamentale del coordinamento della finanza pubblica, e quale fonte primaria della normativa contabile, determina regole e disposizioni con le quali le Regioni e gli Enti locali concorrono, dal 1999, attraverso il miglioramento dei propri saldi di bilancio (art. 28 della Legge finanziaria per il 1999, n. 448/1998), all'adeguamento dell'Italia agli obblighi comunitari per la realizzazione degli obiettivi di stabilizzazione economica.

La disciplina originaria è stata oggetto, di anno in anno, a diverse modifiche/integrazioni, al fine di riconfigurare sia gli strumenti che i valori di conten-

imento della spesa alle nuove regole vincolanti per la determinazione degli obiettivi programmatici annuali e pluriennali.

Anche la legge 266/2005 (Legge Finanziaria per il 2006) all'art. 1, commi 138 e successivi, ha ridisegnato i nuovi vincoli del Patto di stabilità per l'esercizio 2006.

La tabella seguente espone le regole in vigore evidenziando, nel triennio 2006/2008, il limite massimo di spesa corrente e in conto capitale (rapportato al saldo delle stesse spese per l'anno di riferimento), così come le esclusioni e le deroghe per la sola spesa 2006.

Vincoli Patto Stabilità 2006	
Spesa corrente	Spesa c/capitale
2006: - 3,8% saldo 2004	2006: + 4,8% saldo 2004
2007: + 0,4% saldo vincolo 2006	2007: + 4% saldo vincolo 2006
2008: +2,5% saldo vincolo 2007	2008: +4% saldo vincolo 2007
Esclusioni	Esclusioni
- trasferimenti correnti alle AA. PP.	- trasferimenti c/capitale alle AA.PP.
- spese personale	- concessioni di crediti
- spese sanità	- calamità naturali
- spese sociale	- interventi cofinanziati U.E. comprese quote nazionali
- interessi passivi	
- calamità naturali	
- oneri derivanti da sentenze	
Deroghe	Deroghe
	I limiti delle spese in c/capitale possono essere superati: - a fronte di corrispondenti riduzioni di spesa corrente aggiuntive rispetto ai vincoli del patto - nei limiti dei proventi derivanti da soggetti diversi dalle AA.PP. per erogazioni a titolo gratuito e liberalità

La Regione del Veneto è riuscita a raggiungere l'obiettivo programmatico per l'esercizio 2006 sia in termini di impegni che di pagamenti, evitando l'applicazione, particolarmente gravosa, delle sanzioni previste come, la mancata erogazione

dell'integrazione al finanziamento della sanità per il 2006 oppure l'impossibilità di fare ricorso a nuovo indebitamento.

La tabella successiva evidenzia in dettaglio il rispetto dei tetti di spesa per l'anno 2006.

Patto di stabilità interno 2006 per la Regione Veneto

(in Mgl/€)

SPESE CORRENTI	Impegni		Pagamenti (competenza + residui)	
	2004	2006	2004	2006
TOTALE SPESE CORRENTI a detrarre	8.178.392	8.719.740	8.006.618	8.677.500
Spese per il personale	140.442	152.901	141.746	154.463
Spese per la sanità	6.440.167	7.306.220	6.568.877	7.383.336
Spese per interessi passivi	29.077	44.622	29.077	43.937
Spese per calamità naturali	204	1.324	204	965
Spese per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	949.942	682.240	735.310	588.432
Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1° gennaio 2005 *	1.312		1.312	
TOTALE SPESE CORRENTI 2006 SOGGETTE A PATTO		532.433		506.367
TOTALE SPESE CORRENTI 2004 SOGGETTE A PATTO	617.248		530.092	
TETTO DI SPESA CORRENTE 2006 (1)		593.793		509.949
VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA		61.360		3.582
SPESE IN CONTO CAPITALE				
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE a detrarre	2.003.798	1.329.723	1.030.616	1.217.065
Spese per concessioni di crediti	10.194	4.202	12.694	3.924
Spese per calamità naturali	16.130	59.922	8.235	68.702
Spese in c/cap. cofinanziate dalla U.E., comprese quelle nazionali - solo per il 2006 -	85.418	95.559	75.496	73.341
Spese per trasferimenti in c/cap. ad Amministrazioni pubbliche	808.562	443.707	244.378	502.806
Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1° gennaio 2005 *				
Spese in c/cap. finanziate da riduzioni di spesa corrente rispetto all'ob.vo programmatico				
Spese in c/cap. pagate nel 2006 con proventi 2006 da erogazioni gratuite e liberalità				
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE 2006 SOGGETTE A PATTO		726.333		568.292
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE 2004 SOGGETTE A PATTO	1.083.494		689.813	
TETTO DI SPESA IN C/CAPITALE 2006 (2)		1.135.502		722.924
VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA		409.169		154.632

* Gli enti locali escludono tali spese in quanto la Regione riduce i propri obiettivi programmatici 2006 calcolando la base 2004 al netto delle spese per trasferimenti o deleghe di funzioni in questione

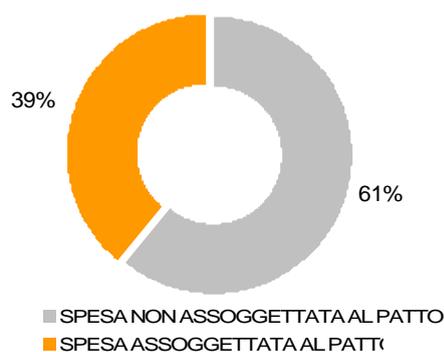
(1) Il tetto di spesa corrente 2006 soggette a Patto viene determinato riducendo del 3,8% l'ammontare delle spese correnti 2004 soggette a Patto

(2) Il tetto di spesa in c/capitale 2006 soggetta a Patto viene determinato aumentando del 4,8% l'ammontare delle spese in c/capitale 2004 soggette a Patto

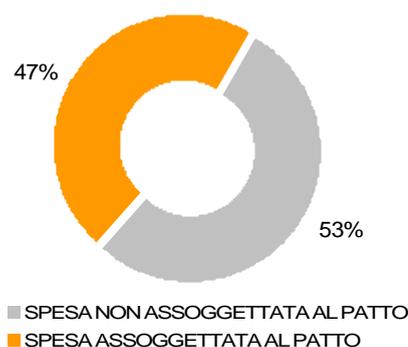
I seguenti grafici evidenziano l'incidenza delle regole del Patto di stabilità sulla spesa regionale (dati di competenza e cassa).

I valori che indicano la "spesa non assoggettata al Patto" non includono le risorse destinate alla sanità.

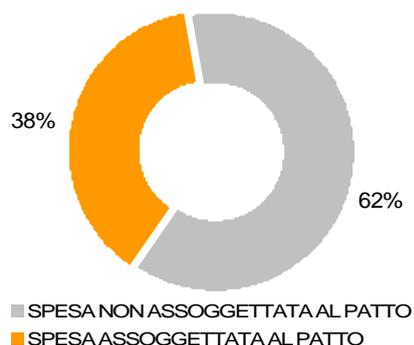
Patto 2006: spesa corrente in termini di cassa



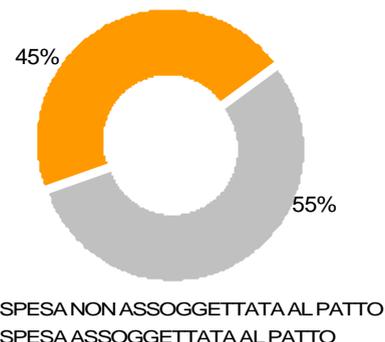
Patto 2006: spesa investimento in termini di cassa



Patto 2006: spesa corrente in termini di competenza

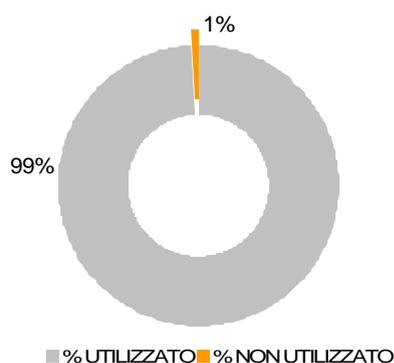


Patto 2006: spesa investimento in termini di competenza

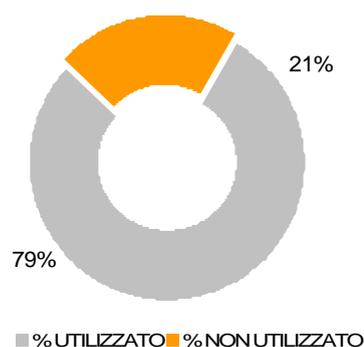


I seguenti grafici evidenziano il rispetto dei tetti massimi 2006 di competenza e di cassa.

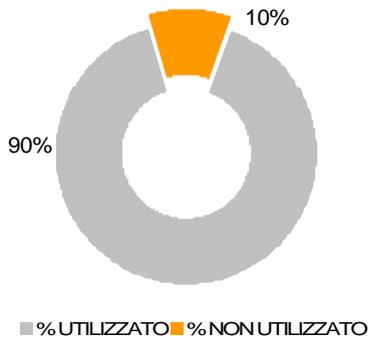
Patto 2006 rispetto dei tetti: spesa corrente in termini di cassa



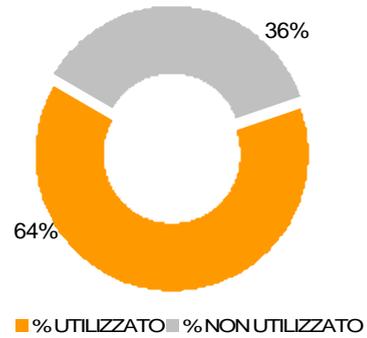
Patto 2006 rispetto dei tetti: spesa investimento in termini di cassa



Patto 2006 rispetto dei tetti: spesa corrente in termini di competenza



Patto 2006 rispetto dei tetti: spesa investimento in termini di competenza



Gli equilibri di bilancio

Gli equilibri di bilancio

Nella redazione e nella gestione del bilancio di previsione annuale, in termini di competenza e di cassa, vanno osservati tutti i principi di contabilità pubblica, e tra questi, il rispetto del pareggio finanziario che viene raggiunto, convenzionalmente, quando il totale delle entrate previste è pari al totale delle spese previste.

Tale principio è ripreso dalla legge regionale di contabilità che, all'articolo 14, definisce la normativa in tema di equilibri di bilancio, fissandone in modo dettagliato i contenuti. Riguardo al bilancio di competenza, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nello stesso esercizio, purché il relativo saldo negativo sia coperto da mutui o da prestiti obbligazionari.

Per l'equilibrio del bilancio di cassa viene disposto, invece, che il totale dei pagamenti autorizzati non deve essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione, tenuto conto del saldo iniziale di cassa.

Alla considerazione dell'equilibrio generale si accompagna un'attenta valutazione di taluni equilibri parziali, in particolare quelli relativi alle spese vincolate da specifiche entrate statali e/o comunitarie, al rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità e del vincolo relativo alle spese finanziabili attraverso l'indebitamento.

I prospetti dimostrativi dell'equilibrio generale di bilancio di cui alle seguenti tabelle evidenziano, per il 2006, i valori con i quali viene raggiunto l'equilibrio di bilancio per la competenza.

brio di bilancio per la competenza.

Nel bilancio di previsione il totale delle entrate che si prevedeva di accertare ammontavano a 11,38 miliardi € di cui 1,17 miliardi € derivanti da avanzo presunto di amministrazione.

A tale entrate vanno detratti 11,67 milioni € per mutui e prestiti obbligazionari di scopo e 612 milioni € derivanti da trasferimenti statali o comunitari con vincolo di destinazione.

Il tetto massimo della spesa autorizzabile pertanto ammonta a 10.757.900.350 € e coincide con il totale degli impegni di spesa autorizzati, al netto delle spese finanziate con entrate a destinazione specifica, di quelle finanziate con mutui per ulteriori investimenti nonché partecipazioni finanziarie.

A fine esercizio, per effetto della gestione dell'entrata e della spesa, il risultato di bilancio si attesta a 12.625.369.385 € che rappresenta l'ammontare complessivo delle entrate e delle spese iscritte a bilancio consuntivo, con variazioni, rispetto al momento previsionale, nei trasferimenti statali o comunitari con vincolo di destinazione che crescono a 941.571.531 € e nell'avanzo di amministrazione definitivo applicato, che decresce a euro 638.182.239 € con un mutuo a pareggio, derivante dall'indebitamento autorizzato in sede di assestamento pari a 540.146.138 €.

In considerazione delle sopradette spese da detrarre, il tetto massimo della spesa autorizzabile ammonta invece a 11.131.981.716 €.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO - Esercizio 2006		
Previsioni iniziali di competenza		
1) Entrate totali che si prevede di accertare nell'esercizio 2006		
Titoli 1° + 2° + 3° + 4° + 5°		10.208.009.303
Avanzo presunto di amministrazione		1.173.807.850
2) A detrarre:		
a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli autorizzati [a ripiano disavanzi sanità e trasporti e] da leggi speciali.	-11.670.000	
b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica	-612.246.803	
c) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari per spese di investimento coperte da mutui autorizzati ma non perfezionati nell'esercizio precedente .	0	
3) Tetto massimo delle spese di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie (1-2) e al netto di quota parte del saldo negativo* [nonché delle spese per disavanzi pregressi autorizzati nella competenza 2006]		10.757.900.350
4) Totale impegni di spesa autorizzati		11.381.817.153
di cui coperti da avanzo presunto di amministrazione	1.173.807.850	
5) A detrarre:		
a) spese finanziate con entrate a destinazione specifica	-612.246.803	
b) spese per ulteriori investimenti e partecipazioni finanziarie	-11.670.000	
c) quota parte del saldo negativo *[nonché delle spese per disavanzi pregressi autorizzati nella competenza 2006]	0	
6) Totale impegni di spesa autorizzati al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e al netto di quota parte del saldo negativo* [nonché delle spese per disavanzi pregressi autorizzati nella competenza 2006] (4-5)		10.757.900.350

* per la parte di mutuo eventualmente non contratta nell'esercizio (precedente) e afferente a correlative spese di investimento impegnate.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO - Esercizio 2006
Previsioni finali di competenza

1) Entrate totali che si prevede di accertare nell'esercizio 2006		
Titoli 1° + 2° + 3° + 4° + 5°		11.987.187.146
Avanzo di amministrazione		638.182.239
2) A detrarre:		
a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli autorizzati [a ripiano disavanzi sanità e trasporti e] da leggi speciali.	-11.670.000	
b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica	-941.571.531	
c) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari per spese di investimento coperte da mutui autorizzati ma non perfezionati nell'esercizio precedente .	-540.146.138	
3) Tetto massimo delle spese di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie (1-2) e al netto di quota parte del saldo negativo* [nonché delle spese per disavanzi pregressi autorizzati nella competenza 2006]		11.131.981.716
4) Totale impegni di spesa autorizzati		12.625.369.385
di cui coperti da avanzo presunto di amministrazione	638.182.239	
5) A detrarre:		
a) spese finanziate con entrate a destinazione specifica	-941.571.531	
b) spese per ulteriori investimenti e partecipazioni finanziarie	-11.670.000	
c) quota parte del saldo negativo *[nonché delle spese per disavanzi pregressi autorizzati nella competenza 2006]	-540.146.138	
6) Totale impegni di spesa autorizzati al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e al netto di quota parte del saldo negativo* [nonché delle spese per disavanzi pregressi autorizzati nella competenza 2006] (4-5)		11.131.981.716

* per la parte di mutuo eventualmente non contratta nell'esercizio (precedente) e afferente a correlative spese di investimento impeguate.